ACDCAVENAGO

NEWS

Visita il nostro sito per rimanere aggiornato:
https://www.acdcavenago.it/

ROBERTO CARDILE
DIRETTORE RESPONSABILE

Popi Cardile Editore
www.popieditore.it

Viale Repubblica, 69
20851 Lissone (MB)

Direttore Responsabile:
Roberto Cardile

Grafico:
Lorenzo Nunziata

Hanno collaborato a questo numero: Paolo Sotgiu, Stefano Bianchi, Danilo Frigerio

Direttore commerciale:
Antonio Nunziata
tel. 3926719699
direzionecommerciale@popieditore.it

Indice

5

CIAO VINS

6
EDITORIALE DEL PRESIDENTE

7
IL CALCIO CHE EDUCA

9 UN PO' DI STORIA

10
UN PROGETTO DI VALORI E CRESCITA

13 GIANCARLO BACCARO

18 LA NOSTRA PRIMA SQUADRA

19 LE NOSTRE RAGAZZE

20

SOSTENIAMO L'AMORE

Ciao Vins, factotum del cuore

*Dopo piu di 50 anni di collaborazione con l'ACD Cavenago, in questi mesi è venuta a mancare una delle figure piu iconiche della società, **Vincenzino Freguglia**. **Vins** era il factotum della società e, negli anni, ha coperto diverse funzioni: giocatore, mister, dirigente, accompagnatore e consigliere; addetto alla cucina e al bar durante le manifestazioni sportive come tornei e camp estivi. Negli ultimi dieci anni oltre ad essere il manutentore del centro sportivo si occupava principalmente del magazzino. Il magazzino era il suo orgoglio, sempre in ordine; un fiore all occhiello per la società. **Vins** era un uomo sempre presente e aveva un carattere un po' buboro ma sempre disponibile. Era la mascotte della squadra femminile; gli volevano un sacco di bene. **Vins** lascia un vuoto incolmabile in tutti noi e siamo sicuri farà sempre il tifo per noi anche da lassu... **ciao Vins... grazie di tutto!***

Paolo Sotgiu

Presidente ACD Cavenago Calcio

Vincenzino Freguglia

EDITORIALE DEL PRESIDENTE

Paolo Sotgiu
Presidente ACD Cavenago

Ho iniziato a far parte dell'ACD Cavenago nel 2008, con l'iscrizione di mio figlio Riccardo, ricoprendo prima l'incarico di dirigente accompagnatore e, subito dopo, quello di aiuto allenatore. Dopo un anno, sono entrato a far parte del consiglio direttivo e, da dodici anni, sono il presidente di questa splendida famiglia. Sì, dico famiglia, perché l'ACD Cavenago è una famiglia e, come un buon padre che cerca di crescere i propri figli con dei valori sani, io e i miei collaboratori, scelti soprattutto per le loro qualità umane, cerchiamo di trasmettere questi valori a tutti coloro che decidono di farne parte. Insegniamo a tutti a rispettare le regole del gruppo e a sviluppare una cultura sportiva che, ahimè, manca sempre più. ACD Cavenago accoglie chiunque voglia fare sport sano, a prescindere dalle qualità tecniche che un bambino possieda e dallo stato sociale. Ci confrontiamo con diverse situazioni di difficoltà, ma siamo ben contenti di non privare un bambino della possibilità di giocare a calcio per motivi economici. Grazie ai nostri tecnici qualificati, cerchiamo di insegnare il calcio, a rispettare le regole del gruppo e aiutiamo i nostri atleti a superare i propri limiti. Cerchiamo mister che, oltre alle qualità tecniche, abbiano qualità umane: un buon mister non è solo quello che vince, ma è quello che, anche in caso di sconfitta, riesce a migliorare tutti i componenti della squadra; è quello che riesce a creare gruppo; è soprattutto quello che riesce a non perdere nessun ragazzo a fine stagione.Non sempre ci riusciamo, ma continuiamo a lavorare perché questo accada. ACD Cavenago si impegna affinché, in ogni partita, siano rispettate le regole, dentro e fuori dal campo da calcio: rispetto per gli avversari, accettare la sconfitta come qualcosa che fa parte del gioco e infine, rispetto per il direttore di gara, che umanamente ha tutto il diritto di sbagliare, come lo ha qualsiasi giocatore. Un direttore che spesso è più piccolo dei giocatori in campo e che potrebbe essere uno dei nostri figli. Da un paio d'anni abbiamo introdotto nelle categorie agonistiche la regola che, se un tesserato viene sanzionato dal direttore per proteste, ha l'obbligo di arbitrare una partita delle categorie inferiori il fine settimana successivo. Siamo convinti che comprendere le difficoltà dell'arbitraggio porti ogni giocatore ad accettare più facilmente l'errore, o almeno, è quello che ci auguriamo.

Paolo Sotgiu, Presidente ACD Cavenago Calcio

IL CALCIO COME MEZZO, LA PERSONA COME OBBIETTIVO

La mia formazione è avvenuta con un'esperienza più che decennale in diverse realtà e società del campo calcistico, ricoprendo i ruoli di mister, dirigente e responsabile delle varie attività. Dal 2019 ho cominciato ad affiancare il precedente Direttore Sportivo all'interno della società ACD Cavenago. Pur provenendo da discipline completamente diverse dal calcio, ho voluto perseguire la strada di quello che oggi viene chiamato il gioco più bello del mondo, aperto a chiunque e per chiunque.

Nel 2020 il precedente DS lasciò la carica, lasciandomi da solo a gestire quello che la società ACD Cavenago aveva intrapreso da tempo: un progetto ben preciso sulla preparazione psico-attitudinale e formativa di ogni singolo atleta. Un'idea trasversale, fuori dai soliti schemi, in un contesto calcistico ormai esasperato dalle televisioni, dai media e dalle aspettative dei genitori. Non crediamo più nel super io, nel superuomo o nel super ragazzo. Crediamo nella persona. Una persona completa, con pregi e difetti, che riconosce i propri limiti e si impegna quotidianamente a superarli, fisicamente e caratterialmente. Questo percorso di crescita si compie singolarmente o insieme agli altri, ed è lo sport con le sue regole a fornire il contesto ideale.

Nel contesto dell'ACD Cavenago ho incontrato persone serene e genuine, che credono fermamente in ciò che fanno e nel dono quotidiano che, attraverso lo sport, fanno ai nostri ragazzi. In qualunque figura della società, dal vertice alla base, ho riscontrato la stessa coerenza di valori. Persone autentiche, dal presidente al magazziniere, unite dalla ferma convinzione che lo sport sia un veicolo fondamentale per educare i ragazzi giorno dopo giorno. Questo è lo Sport con la S maiuscola. In questo caso, il calcio non è altro che il mezzo di trasporto principale, il trampolino di lancio. Regole, rispetto, fatica, un pizzico di severità agonistica, una mano tesa per aiutare, una pacca sulla spalla per dire andrà bene la prossima volta, ma sempre con il sorriso.

Poi arriva il 2020, e tutti noi sappiamo cosa ha portato. Resistendo tutti insieme, abbiamo lavorato per mantenere vivi quei principi sportivi. Si ricomincia. Nel 2021 arriva Bianchi, con cui ritrovo fedelmente tutti quei valori sportivi in cui sia io che la società ACD Cavenago crediamo indistintamente. Mi viene affidata la Dirigenza Sportiva dell'attività di base e della scuola calcio, mentre Bianchi si occupa dell'attività agonistica. Abbiamo lavorato sempre in simbiosi: ognuno di noi aveva la sua direzione sportiva di competenza, ma consultandoci e sostenendoci giorno per giorno abbiamo progettato la scuola calcio, l'attività di base e una formazione sui principi fondamentali che oggi, se assenti, creano difficoltà anche a molte categorie superiori.

Consolidata l'attività pre-agonistica e con i numeri che oggi l'ACD Cavenago vanta, Bianchi, divenuto Direttore Generale della società, ha nominato me come Direttore Sportivo dell'attività agonistica, insieme ad altre due figure di supporto: Marco Russo ed Ettore Spadoni. Ad oggi, le categorie agonistiche dai 2012 ai 2009 lavorano in armonia, pensando non solo alla propria categoria, ma anche a essere un ingranaggio fondamentale per sostenere l'annata superiore. Questo è l'obiettivo principale: lavorare per migliorarsi ed essere un elemento importante per aiutare a crescere, sia singolarmente che insieme, per la propria categoria e per quella superiore, e così via sino alla prima squadra, facendo crescere di fatto la Società stessa.

L'agonismo esiste, e come. È giusto che ci sia; la vita non aspetta e non regala niente a nessuno, ed è per questo che alla base di tutto non dobbiamo illudere nessuno, soprattutto i ragazzi. Gioca il più pronto, non il più bravo. I ragazzi lo sanno e gli viene continuamente ricordato. È difficile da sostenere, soprattutto in un ambiente dove oggi i genitori vorrebbero per i propri figli il meglio del meglio, eliminarne ogni difficoltà, illuderli di essere pronti quando, invece, dobbiamo renderli consapevoli nel riconoscere le proprie capacità tecniche, caratteriali, attitudinali e motivazionali, per sapere dove lavorare per formarsi e migliorare, e per capire se si è pronti o meno. Questo è il nostro obiettivo.

Il compito è arduo ma lo perseguiamo ogni giorno con passione. È doveroso saper trovare mister, preparatori e dirigenti che in armonia condividano questo pensiero, sottile ma ricco di valori indissolubili per sé stessi e per la società. Ad oggi l'organico complessivo è abbastanza equilibrato e, grazie all'impegno quotidiano, si tende a una crescita continua e a un futuro da scoprire, sempre, tutti insieme, con il sorriso.

Danilo Frigerio, Direttore Sportivo

STORIA E IDENTITÀ

DALLE RADICI ALLA NASCITA: QUANDO L'ORATORIO INSEGNÒ A CORRERE, E CAVENAGO DECISE DI VOLARE

Un viaggio nella memoria, tra la S.C.O. degli anni '60 e la fondazione dell'Associazione Calcio Cavenago nel 1970.

CAVENAGO DI BRIANZA

C'è un filo rosso, anzi, giallorosso, che lega indissolubilmente la storia sportiva della nostra comunità. Un filo che parte dall'Oratorio, dalle partite a sette giocate per passione pura, e arriva fino ai campionati federali e al nostro orgoglioso settore giovanile. Questa è la storia dei nostri primi passi.

Tutto comincia sul finire degli anni Sessanta, quando la Società Calcio Oratoriana (S.C.O.), fino ad allora dedita al calcio "amichevole" a 7, compie un salto di qualità: decide di iscriversi al campionato ufficiale di Terza Categoria, a 11 giocatori. È una piccola rivoluzione. I primi match della squadra, composta interamente da giovani del paese, si disputano a Cambiago, ma l'obiettivo è già quello di portare il calcio in casa.

L'obiettivo si realizza nel 1969: dopo aver giocato il girone di andata in trasferta, all'inizio del girone di ritorno viene finalmente inaugurato il campo di Via Rasini. Un pezzo di terra che diventerà la casa del calcio cavenaghese per decenni, sostituendo il vecchio campo di via Pertini (dove oggi sorgono i palazzi), carico di ricordi ma ormai storia passata.

Ma la gestione di un campionato federale si rivela impegnativa, sia economicamente che a livello organizzativo. Nella primavera del 1970, il responsabile della S.C.O., don Guido Stucchi, valuta che il percorso in Terza Categoria sia diventato troppo oneroso per la realtà oratoriana. Ha però un'intuizione fondamentale: invece di chiudere l'esperienza, prova a coinvolgere alcuni appassionati del paese, per consegnare loro il testimone della squadra senior.

Ed è qui che la storia prende la svolta decisiva. Un gruppo di sportivi cavenaghesi raccoglie la chiamata. L'idea che prende forma è quella di creare una squadra che, pur mantenendo un solido legame con le radici, possa privilegiare soprattutto l'aspetto tecnico e sportivo, con una gestione autonoma e dedicata.

La fondazione si svolge in tre atti ufficiali. La riunione storica del 15 giugno 1970 nei locali sopra il Cinema Corallo pose le basi. Poco dopo, il 1° luglio, un'assemblea ne ufficializzò la nascita. Il passaggio cruciale avvenne il 27 agosto 1970, con lo sdoppiamento definitivo tra la nuova Associazione Calcio (l'attuale A.C.D.) e la S.C.O., sancendo ambiti di competenza distinti ma fraterni.

A.C.D. CAVENAGO 1970 ACD CAVENAGO Football Club

UN PROGETTO DI VALORI E CRESCITA: LA MIA AVVENTURA AL CAVENAGO

La testimonianza del Direttore Generale Stefano Bianchi, tra passione sportiva e investimento sui giovani.

Sono arrivato nel duemilaventitré dopo aver trascorso una vita intera nello sport, divisa tra lo sci e il calcio. È proprio qui, in questo mondo, che continuo a portare avanti i valori che tengo particolarmente a cuore: investire sui giovani del settore giovanile. Sono convinto, tanto è vero, che l'obiettivo primario sia formare prima di tutto campioni di vita e poi campioni di sport. Il mio motto? Testa, cuore e gambe... fino alla fine.

Venendo a conoscere il Cavenago, sono arrivato in veste di Direttore Sportivo, dopo la chiamata del presidente Sotgiu. Ho accettato subito l'incarico: per me ha rappresentato una grande opportunità, visto che non avevo mai vestito questa carica.

Abbiamo iniziato a lavorare a un progetto insieme a tutte le persone già ben inserite nella società. È un progetto che sta continuando tuttora, con l'ampliamento dei campi, le nuove luci e l'inserimento di altri validi collaboratori che mi hanno permesso di crescere e di ricoprire, ad oggi, il ruolo di Direttore Generale.

I numeri di una grande famiglia: Oggi le squadre sono tredici, per un totale di 261 atleti. A guidarli, tredici allenatori con patentino, quarantasette dirigenti, tre volontari, undici consiglieri e sei direttori sportivi. Un'organizzazione che parte dalla Prima Squadra maschile e dalla Prima Squadra femminile passando attraverso cinque formazioni agonistiche e continua con tutta l'attività di base.

È un progetto con linee guida ben definite, mirato soprattutto a una crescita armoniosa di ogni singolo atleta che decide di sposare il progetto del Cavenago.

In questi anni abbiamo raggiunto traguardi importanti: la conquista del campionato con i ragazzi della categoria 2007, la vittoria della Juniores che ci ha permesso l'accesso ai campionati regionali. La Prima Squadra, dopo cinque anni in Promozione, è scesa in Prima Categoria: in questo periodo abbiamo fatto esordire ben dieci giovani del nostro vivaio. Per finire, un grande orgoglio: la nostra squadra femminile è stata promossa dalla Promozione all'Eccellenza.

Stefano Bianchi, Direttore Generale ACD Cavenago

IL PRIMO PAIO DI GUANTI: QUANDO IL SOGNO INDOSSA LE DITA.

Con tutto il cuore per fermare l'impossibile.

C'è un momento, nel gioco del calcio, in cui il tempo sembra dilatarsi e gli occhi di tutti convergono verso un solo giocatore. È il momento in cui il portiere, solo eppure potentissimo, si staglia tra i pali. Scelta dopo scelta, parata dopo parata, scrive la sua storia. Una storia fatta di riflessi felini e di attese, di grida, di gioia e di silenzi carichi di responsabilità. Per un bambino che inizia a sognare questo ruolo unico, il primo paio di guanti non è solo un accessorio sportivo. È lo strumento con cui inizia a plasmare la sua fiducia, a stringere amicizia con il pallone, a sentire sulla pelle l'emozione di essere l'ultimo baluardo a difesa della rete.

Acquistare il primo paio di guanti per un piccolo portiere della categoria pulcini è molto più di un semplice acquisto. È un rito di passaggio, un gesto che riconosce e nutre una vocazione speciale. La scelta giusta può fare la differenza nel dare sicurezza ai suoi primi gesti eroici.

La misura giusta: una seconda Pelle
La ricerca del guanto perfetto inizia dalla dimensione delle mani: deve calzare come un secondo strato di pelle. Un guanto troppo largo diventa un nemico, fa scivolare il pallone e trasforma un gesto di presa in un goffo acciuffare la sfera. Al contrario, un guanto stretto costringe, limita il movimento e può segnare la pelle spegnendo l'entusiasmo in un attimo. La terza via corretta è quella della misurazione attenta del palmo, lasciando da parte il pollice. La misurazione si può prendere con il metro da sarta che va avvolto intorno alla parte più larga del palmo. Il secondo metro di misurazione invece, si può effettuare ponendo il metro da sarta tra la fine del polso e il dito più lungo, il medio. Per le mani di un pulcino, questo si traduce solitamente in una taglia che oscilla tra il 4 e il 6. Indossati i guanti, le dita devono arrivare a sfiorare la punta interna senza piegarsi mentre il polsino deve avvolgere il polso con la fermezza di una stretta di mano, non come una tagliola. Se il guanto abbraccia, ma non soffoca, allora significa che la misura è corretta.

La forma del guanto: Una volta trovata la misura, ci si confronta con l'anima del guanto che chiamiamo taglio: il modo in cui la palmatura è costruita e cucita. Per chi

muove i primi passi tra i pali, occorre suggerire un guanto semplice e sensibile. Il taglio "Flat" è il compagno ideale. Con un taglio flat, il lattice che catturerà i palloni è cucito piatto sul dorso della mano. Il risultato è una sensibilità immediata, un'ampia estensione delle dita che aiuta il bambino a sentire la palla. Questo tipo di guanto è anche amico del portafoglio; generalmente più accessibile e duraturo. Esistono tagli più avvolgenti, come il Roll Finger, che offrono una superficie di presa maggiore ma comporta un costo in termini economici maggiore.

Il Cuore in Lattice
È qui, nel palmo, che avviene la magia. La scelta del materiale di presa, il lattice, è cruciale. Per un bambino che si allenerà su terreni che vanno dall'erba sintetica abrasiva al campo duro dell'oratorio la parola d'ordine è la resistenza e la durata. Un lattice spesso, di 3 millimetri o più, sarà resistente, sopporterà gli sfregamenti ripetuti senza squagliarsi troppo in fretta. Si può poi, considerare un secondo paio con un lattice più soffice e appiccicoso, di tipo premium, che brilla nella presa e quando è bagnato ma che chiede in cambio attenzioni e cure e una vita più breve.

La cura: il primo dovere del portiere. Spoiler, mai farli asciugare sul termosifone.
Il rispetto per l'attrezzo del mestiere. Insegnare a un piccolo portiere a curare i suoi guanti è il primo vero atto di responsabilità verso il suo ruolo. Significa mostrargli come sciacquarli con acqua fresca dopo ogni prestazione e come strofinarli delicatamente con un sapone neutro. mai esponendoli al sole cocente o al calore di un termosifone, che seccherebbe e creperebbe il suo lattice. L'asciugatura deve essere paziente, all'aria, all'ombra.

Esiste al mondo una grande varietà di guanti da portiere ma, l'importante, è che sia fatta una scelta consapevole, su misura ma soprattutto fatta con il cuore perché il guanto non significa solo protezione per le dita. Significa avere un alleato che aiuterà il bambino a parare l'impossibile. È il momento in cui il sogno, finalmente, indossa le dita.

CAVENAGO RICORDA GIANCARLO BACCARO: ***il torneo giunto alla sua quarta edizione punta al 2026***

La comunità di Cavenago non ha dimenticato Giancarlo Baccaro. A oltre tre anni dalla sua scomparsa, avvenuta il 9 aprile 2021 a 75 anni a causa del Covid-19, la sua eredità di impegno civico e sportivo vive più che mai in un evento che porta il suo nome: il Memorial Giancarlo Baccaro. Giunto con successo alla sua quarta edizione, il torneo calcistico è ormai un appuntamento consolidato e carico di significato per il paese, tanto che l'organizzazione è già al lavoro per l'edizione del 2026.

Baccaro, figura poliedrica e amatissima, aveva speso una vita per Cavenago: consigliere comunale per due mandati negli

anni '80 e '90, storico presidente dell'ACD Cavenago 1970 (i colori giallorossi a cui rimase sempre legatissimo) e, negli ultimi anni, pilastro dell'Associazione Bocciofila locale. Uomo dal "volto sorridente, tranquillo e accogliente", come lo ricordò il Comune in un commosso post Facebook alla sua scomparsa, aveva incarnato lo spirito del volontariato sportivo e sociale.

Proprio per onorare questa dedizione inesauribile, l'ACD Cavenago 1970 gli ha intitolato un torneo che è molto più di una semplice competizione sportiva. Come sottolineato dagli organizzatori, "i numeri sono solo la punta di un iceberg". Dietro alle giornate di gioco c'è un lavoro "impossibile da descrivere", fatto di "sacrificio lontano dalle famiglie" di ogni volontario, mosso dalla stessa passione che animava Baccaro: "il bene dello Sport e della Comunità cavenaghese".

L'ultima edizione del memorial si è conclusa con la premiazione della categoria Esordienti Under 12 (2013), un finale ideale per un evento che punta a seminare futuro nel nome del passato. "Non poteva chiudersi meglio di così!!!!", hanno commentato con soddisfazione gli organizzatori.

L'Amministrazione comunale, che già al momento del lutto si strinse alla famiglia evidenziando la profonda gratitudine dell'intera collettività per l'operato di Baccaro, vede oggi in questo torneo

un'importante manifestazione di comunità, un presidio di memoria attiva e di valori condivisi.

Mentre Cavenago guarda già al 2026, preparando la quinta edizione del torneo, la figura di Giancarlo Baccaro continua a ispirare. Non più solo nel ricordo del consigliere, del presidente o del bocciofilo, ma in quello che è diventato il suo testamento più vivo: un appuntamento annuale che unisce generazioni promuove lo sport di base e tiene vivo il legame di una comunità attraverso il gioco e il sacrificio volontario. Una lezione di civismo sportivo che, partita dal suo sorriso, continua a segnare il tempo di Cavenago.

Essemme
Tech

Stefano Mapelli | **3383492646**

info@essemmetech.it

Ambrosi
Assicurazioni
Assicura tutto e bene

AVASBO
BRIOSCHI

PRIMA CATEGORIA: GIRONE M

Il Cavenago Calcio si presenta ai nastri di partenza della Prima Categoria con la consapevolezza di chi sa da dove viene e con l'ambizione di chi vuole continuare a crescere. La prima squadra rappresenta da anni il cuore pulsante della società, un gruppo che unisce senso di appartenenza, lavoro quotidiano e spirito di sacrificio.

Inserita in un campionato storicamente competitivo, la formazione di Cavenago affronta la Prima Categoria con un'identità chiara: solidità, organizzazione e valorizzazione del collettivo. Il progetto tecnico si fonda su basi precise, costruite nel tempo grazie alla continuità societaria e a una programmazione attenta, che guarda al presente senza perdere di vista il futuro.

Il gruppo squadra è il risultato di un mix equilibrato tra giocatori esperti, capaci di guidare i momenti chiave della stagione, e giovani pronti a mettersi in mostra e a crescere partita dopo partita. Un connubio che permette al Cavenago Calcio di affrontare ogni gara con personalità, mantenendo sempre alta l'intensità e l'attenzione ai dettagli.

Fondamentale, come sempre, sarà il sostegno dell'ambiente: il campo di casa e il pubblico rappresentano un valore aggiunto, una spinta emotiva che accompagna la squadra nei momenti decisivi del campionato. Perché a Cavenago il calcio non è solo risultato, ma appartenenza e passione condivisa.

La Prima Categoria è una sfida impegnativa, fatta di avversari preparati e domeniche mai scontate. Il Cavenago Calcio lo sa e si prepara ad affrontarla con rispetto, determinazione e la voglia di essere protagonista, giornata dopo giornata.

Per restare aggiornato su qualsiasi risultato dei nostri ragazzi visita il sito:
https://www.tuttocampo.it/Lombardia/PrimaCategoria/GironeM/Squadra/Cavenago/58287/Calendario

FEMMINILE ECCELLENZA: GIRONE A

Il Cavenago Calcio Femminile si affaccia al campionato di Eccellenza con la maturità di una realtà ormai consolidata e con l'entusiasmo di chi sa che ogni stagione rappresenta una nuova sfida. La prima squadra femminile è oggi uno dei punti di riferimento del progetto sportivo del club, simbolo di crescita, continuità e ambizione.

L'Eccellenza non è soltanto una categoria prestigiosa, ma un banco di prova esigente, dove organizzazione, qualità e mentalità fanno la differenza. Il Cavenago arriva a questo appuntamento forte di un'identità ben definita, costruita nel tempo attraverso il lavoro quotidiano sul campo e una visione societaria chiara, che punta allo sviluppo del movimento femminile a tutti i livelli.

La rosa è il frutto di un equilibrio attento tra esperienza e freschezza: giocatrici abituate a reggere la pressione del campionato affiancano giovani di talento, pronte a ritagliarsi spazio e responsabilità. Un mix che garantisce competitività e intensità, elementi fondamentali in un torneo che non concede margini di errore.

A fare la differenza, come sempre, sarà lo spirito di squadra. Il Cavenago Calcio Femminile ha dimostrato negli anni di saper affrontare le difficoltà con compattezza e carattere, trasformando ogni partita in un'occasione per confermare il proprio valore. Il sostegno dell'ambiente e della società rappresenta un ulteriore punto di forza, in un contesto che crede fermamente nel calcio femminile come presente e futuro.

L'Eccellenza attende un Cavenago determinato, consapevole dei propri mezzi e pronto a competere con rispetto e ambizione. Perché questa categoria non è solo un traguardo, ma il palcoscenico ideale su cui continuare a scrivere una storia fatta di passione, lavoro e identità.

Per restare aggiornato su qualsiasi risultato dei nostri ragazzi visita il sito:
https://www.tuttocampo.it/Lombardia/FemminileDilettanti/GironeUnicoEccellenza/Squadra/Cavenago/1198950/Calendario

SOSTENIAMO L'AMORE

Il Cavenago Calcio scende in campo anche fuori dal rettangolo di gioco, aderendo con convinzione alla lotta contro la violenza sulle donne. Una campagna che va oltre il gesto simbolico e che si inserisce in un percorso più ampio di responsabilità sociale, in cui lo sport diventa veicolo di messaggi fondamentali per la comunità.

Attraverso iniziative di sensibilizzazione, momenti di condivisione e il coinvolgimento attivo di atleti, atlete, staff e famiglie, il Cavenago Calcio ribadisce con forza un principio chiaro: la violenza non è mai accettabile, in nessuna forma. Il calcio, con la sua capacità di unire generazioni diverse, diventa così un linguaggio universale per promuovere rispetto, parità e cultura del consenso.

La campagna si sviluppa all'interno delle attività quotidiane del club, valorizzando il ruolo educativo che una società sportiva ricopre, soprattutto nei confronti dei più giovani. Indossare un simbolo, condividere un messaggio o dedicare un momento di riflessione prima delle partite significa trasformare il campo in uno spazio di consapevolezza, dove i valori contano quanto il risultato.

Il coinvolgimento delle squadre, maschili e femminili, rappresenta un segnale forte e coerente: la lotta alla violenza sulle donne riguarda tutti. È una battaglia culturale che richiede impegno, continuità e la volontà di prendere posizione, senza ambiguità.

Con questa iniziativa, il Cavenago Calcio conferma la propria identità di società attenta al territorio e alle tematiche sociali, dimostrando come il calcio possa essere strumento di educazione e cambiamento.

Perché vincere, dentro e fuori dal campo, significa anche scegliere da che parte stare.

A.C.D. CAVENAGO
1970